

## Rimini

## I DATI DEL PRIMO SEMESTRE 2020

# Rimini la provincia con meno debitori ma le rate sono tra le più "pesanti"

Più di un cittadino su tre ha un finanziamento attivo, ma in regione è all'ultimo posto: alta l'esposizione

**RIMINI**  
**ANDREA ROSSINI**

Più di un cittadino su tre residente in provincia ha un rapporto di finanziamento in corso, ma durante la pandemia non si è allargata la platea dei riminesi indebitati.

Nei primi sei mesi del 2020 Rimini, infatti, ha fatto registrare la minore propensione in regione a fare ricorso al credito per sostenere i propri progetti di spesa (36,4 per cento della popolazione). Il problema però è la sostenibilità del debito visto che quelli che sono alle prese con le scadenze devono fare fronte a rate mediamente più alte e a un'esposizione maggiore che altrove.

È quanto emerge dall'analisi della mappa del credito Mistercredit di Crif (Centrale rischi intermediazione finanziaria).

## Esposizione residua

La rata media da rimborsare ogni mese, pari a 380 euro, è - come detto - sensibilmente più alta sia della media regionale (358 euro) sia nazionale (333 euro). Anche l'esposizione residua - intesa come somma degli importi pro-capite ancora da rimborsare in futuro per estinguere i contratti in essere - pari a 39553 euro.

## Il mutuo "pesa"

Il fatto che entrambi gli indica-

tori risultino in aumento nonostante il calo dei tassi e la tendenza generale a privilegiare piani di rimborso più lunghi rispetto al passato, trova riscontro nella maggiore incidenza dei mutui all'interno del portafoglio delle famiglie riminesi, che rappresentano il 27 per cento del totale dei finanziamenti attivi (la media nazionale è del 21,4 per cento, quella regionale del 26,3).

I prestiti finalizzati all'acquisto di beni e servizi (come per esempio auto, moto, elettronica ed elettrodomestici, articoli di arredamento, viaggi, eccetera) rappresentano la quota più rilevante nella distribuzione dell'indebitamento, pari al 45 per cento del totale, seguiti dai prestiti personali, che vantano una incidenza del 28 per cento.

## Mercato del credito e Covid

«La dinamica in atto nella prima metà dell'anno - illustra Beatrice Rubini, Direttore della linea Mister Credit di Crif - è stata profondamente condizionata a livello nazionale dal diffondersi della pandemia, con le famiglie che hanno preferito adottare un atteggiamento prudente».

## Le moratorie

Sotto controllo, grazie anche alle moratorie concesse per il mutuo sulla prima casa, è rimasto anche l'indice di rischio (tasso di default) che misura le sof-



Le rate da pagare per i riminesi sono le più "pesanti"

ferenze e i ritardi di sei o più rate nell'ambito dell'ultimo anno di rilevazione: si è mantenuto stabile per il credito al dettaglio.

## I numeri in regione

Tornando alla regione Emilia-Romagna, il 41,7 per cento della popolazione maggiorenne ha un rapporto di finanziamento in corso.

L'accentuazione maggiore si registra a Parma, con il 43,6 per cento, davanti a Bologna, con il 43,5 per cento, e a Modena, con il 43,4 per cento. Solo a Bologna, infine, la rata media è leggermente più alta che a Rimini (382 euro).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La pandemia rallenta l'export: la moda segna un -41 per cento

**RIMINI**

Secondo i dati Istat delle esportazioni delle regioni italiane, analizzati da Unioncamere Emilia-Romagna, tra aprile e giugno si è avuto l'atteso calo dovuto alle conseguenze della pandemia.

Le esportazioni emiliano-romagnole sono risultate pari a poco più di 12.709 milioni di euro (14,3 per cento dell'export nazionale), e hanno fat-

to segnare una caduta del 25,3 per cento.

L'Emilia-Romagna ha contenuto i danni al meglio e si conferma la seconda regione italiana per quota dell'export nazionale. Il segno rosso ha prevalso in tutti i comparti principali, con la sola eccezione dell'agricoltura (+0,6 per cento). La caduta peggiore tra i settori presi in considerazione riguarda le industrie della moda (-41,4 per cento).

## Per le famiglie emiliano romagnole bonus vacanze da 5 milioni di euro

Promosso da Confidi Cofiter e Confidi.Net sarà attivo fino al prossimo 31 dicembre

**RIMINI**

Supportare le imprese del turismo e dare ossigeno alle famiglie. È il Bonus Vacanze, un plafond da 5 milioni di euro promosso dai Confidi Cofiter e Confidi.Net, con rispettive sedi a Bologna e Rimini, entrambi operativi su Emilia Romagna e Marche, che hanno condiviso il prodotto, attivo fino al prossimo 31 dicembre. Come spiegano i vertici - Marco Amelio



Bonus vacanza fino a 500 euro

e Tibor Szep, presidente e direttore generale Cofiter, e Alduino Di Angelo e Luigi Olivi, rispettivamente presidente e Dg Confidi.Net - «è più importante che mai, ora, dare vita a strumenti incentivanti e concreti». I vantaggi: le strutture ricettive - quindi al-

berghi, campeggi, villaggi, agriturismo, bed & breakfast - potranno usufruire di liquidità immediata a fronte del credito d'imposta ceduto, acquistato da Cofiter e Confidi.Net. Beneficiari anche per le famiglie: per loro è previsto un importo massimo 500 euro calcolato sulla base del reddito Isee e sul numero dei componenti. Importo che dovrà essere tassativamente speso in una unica soluzione in strutture italiane. «Una strada che riteniamo fondamentale - la chiosa - per sostenere territorio e Paese».

Per info: commerciale@confidi.it e info@confidi.net.

## Sanità privata, domani sciopero nazionale

Il contratto è scaduto oramai da 14 anni A Bologna presidio davanti a Confindustria

**RIMINI**

Sciopero nazionale della sanità privata e, in Emilia-Romagna, presidio di protesta alla sede di Confindustria a Bologna: riparte così, domani, la mobilitazione dei lavoratori delle cliniche per il rinnovo del contratto nazionale dopo che il 10 giugno si è sfiorato l'accordo, fatto saltare da Aiop e Aris. «Questo prolungato lockdown contrattuale ha avuto una prima conseguenza molto impor-

tante: un imponente esodo dei professionisti del privato, mai visto prima, che hanno deciso di spostarsi nel pubblico impiego. Non c'è di che stupirsi, dopo 14 anni senza un aumento, tanti hanno preferito investire in settori che reputano più dinamici e stimolanti», avverte Alessandro De Nicola, responsabile sanità della Fp-Cgil di Modena. Lasciarli senza contratto innesca «un impoverimento professionale: i lavoratori non fidelizzano più con le aziende e la scelta di lavorare in queste strutture» diventa un ripiego, «solo un passaggio in attesa che vengano banditi i concorsi pubblici» sottolinea Daniele Esposito della Fp-Cgil di Rimini.